

ONCE UPON A TIME..

Il progetto ONCE UPON A TIME.. è profondamente un ricordo, riflessione e analisi di errori, triste celebrazione della perdita, della mancanza.

Riconsiderare la memoria collettiva è una necessità, nel momento in cui l'unica possibilità di dialogo temporale risiede nella complicità tra periodi apparentemente distanti. Cause ed effetti di una scomparsa, la storia dimentica, la contemporaneità rivela un collasso culturale ancora attuale.

Nel 1868 fu distrutto il complesso monumentale di San Domenico, sorto a partire dal 1283 ove oggi si estendono i giardini pubblici di piazza Roma.

Un disastro monumentale, che oggi non troverebbe alcuna giustificazione, ma che nello spirito del tempo non fu soltanto espressione di un forte sentimento anticlericale che accompagnava la nascita dell' Italia, fu anche e soprattutto il riscatto della città dallo stato di abbandono, dalla insalubrità delle casupole, da quei vicoli puzzolenti che si intersecavano anche in pieno centro. Furono prevalentemente i poveri a vedere per primi il tutto con una forte partecipazione, come se la caduta di ogni pietra alimentasse l'indomabile illusione di riscatto dalla povertà. A Cremona nel 1882 il 59 per cento della popolazione era ancora analfabeta.

La demolizione della seconda chiesa della città per importanza storico culturale fu il segnale di una società malata, aggrappata all'antico splendore, ma completamente tesa ad afferrare il sogno della modernità.

L'intervento prevede la restituzione alla città di un monumento dimenticato, il perimetro della struttura è disegnato dagli alunni del Liceo Artistico Statale "Bruno Munari", ogni studente ha in mano un fumogeno, il fumo innescato contemporaneamente crea un volume effimero, il volume ingombrante, evocativo di un irrimediabile perdita.

A.N.

